

I DIVERSI VOLTI DEL LAVORO

CATTIVA DELOCALIZZAZIONE
NEL 2017 ERANO STATI TAGLIATI 32 POSTI
E LA PRODUZIONE
ERA STATA TRASFERITA IN ROMANIA

Sira, 30 esuberanti e sciopero a oltranza

Nuova tegola sull'azienda di antenne di Caponago che ha 42 addetti

di BARBARA CALDEROLA

-CAPONAGO-

NUOVI esuberanti alla Sira e ai cancelli in via Senatore Luigi Simonetta scatta lo sciopero a oltranza. Questa volta le "eccedenze" sono 30 sui 42 addetti rimasti in servizio dei 270 di otto anni fa. «Un requiem», per i manifestanti. E' di nuovo crisi nella fabbrica delle antenne di recente passata dai tedeschi del Gruppo Kathrein agli svedesi di Ericsson. «Ma con questa proprietà la dieta degli ultimi anni non si è interrotta, anzi - spiega Alfonso Cinquegrana delegato Fim Cisl -. La nostra è una storia di ordinaria globalizzazione, di taglio dei costi, di delocalizzazione fra Roma, Messico e Cina».

La doccia fredda è arrivata ieri, dopo l'incontro con l'azienda che ha annunciato l'ennesima ristrutturazione. E seguita l'assemblea, al termine della quale, i reparti sono rimasti sguarniti: La proposta della multinazionale è di rimettersi in scia alla trattativa di fine 2017, quando con incentivi il personale scese da 74 unità alle attuali 42. Un accordo che arrivò per evitare il peggio, ma mal digerito dalle maestranze, ormai ridotte all'osso.

NELLE PAROLE e sui volti di impiegati e disegnatori la paura per un futuro incerto e l'impossibilità di scendere a patti. «Siamo tutti 50enni, che significa essere spacciati: troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per ricollocarsi». «Abbiamo figli da crescere e mutui da pagare», aggiungo-



PROTESTA La manifestazione e la rabbia dei dipendenti davanti ai cancelli della ditta

no i dipendenti che parlano di una «storia italiana finita male», la produzione qui era iniziata 30 anni fa e con successo, ma la recessione non c'entra. Nella Silicon Valley brianzola messa in ginocchio dalla crisi, lo stabilimento di Caponago fa eccezione. «Non c'è mai stato calo di commesse, i problemi sono frutto di una riorganizzazione generale decisa dalle case madri con inevitabili effetti collaterali», spiegano i sindacati. «Ci comprano, acquisiscono know-out, e lo portano altrove». Quando la titolarità era tedesca

all'Est. Ora, si sceglie nel Grande Nord. L'ultimo piano prevede che nella sede di casa resti solo un piccolo drappello di 12 addetti. «Niente di più», aggiungono i lavoratori in ansia.

UN ANNO e mezzo fa erano state chiuse le linee, mentre ricercatori e amministrativi si chiedevano quando sarebbe toccato a loro. «E' arrivato il nostro turno», dicono adesso certi solo che la protesta non si fermerà. «Aspettiamo una nuova convocazione al tavolo, nel frattempo la fabbrica resterà deserta», avvisano quadri e tute-

lu. Il sindaco Monica Buzzini si è già messa a disposizione delle parti per una mediazione. «Il Comune è aperto, è un tavolo neutro, se posso essere utile sono qui. Il mio pensiero va alle famiglie che in queste ore stanno passando un inferno. Bisogna assolutamente trovare il modo di tutelarle qualunque sia l'esito della trattativa. Mettere i più deboli al riparo dagli effetti dell'economia globale è imperativo anche per una piccola amministrazione come quella che guido. Farò una visita al presidio per ribadire che le persone non sono numeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARADOSSO

Il 34% delle ditte non trova personale adeguato

-MONZA-

CINQUEMILA nuovi posti di lavoro in arrivo in Brianza. E la stima della Camera di Commercio su dati dell'indagine svolta da Unioncamere-Anpal in merito ai programmi occupazionali delle aziende sul territorio. Uno su tre è un contratto stabile di apprendistato e a termine per il 69% delle richieste. Tira soprattutto il settore dei servizi con il 68% delle opportunità; il 29% delle offerte riguardano giovani con meno di 30 anni. Si cercano laureati nel 14% dei casi, diplomati di scuola media superiore nel 39%, in arrivo dal professionale nel 27% e dall'obbligo nel 19% dei casi. Dirigenti, quadri e operai; c'è bisogno di tutti. E il commercio il settore che necessita di più personale, seguito dai servizi alle imprese e alla persona, dai turisti e dai trasporti e dalla logistica. In 34 casi su cento le ditte dichiarano di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per risolvere il problema alla radice e avvicinare domanda e offerta, Formaper, il braccio camerale dedicato alla formazione, ha messo a punto nuovi progetti di alternanza scuola lavoro: "Innovation hub", "Campus party connect", "Cibo a regola d'arte". Tra innovazione, cultura dei territori, esperienze con famosi cuochi, gli studenti potranno misurarsi e mettersi alla prova con problematiche concrete e dovranno mettere a frutto le loro capacità. La presentazione delle nuove azioni è in programma nella sede di Milano l'11 aprile. «Cerchiamo di orientare le scelte dei ragazzi verso le professioni più richieste dal mercato, valorizzando le propensioni personali e rafforzando le competenze per agevolare l'incontro tra scuole e ufficio o fabbrica», spiega il presidente Massimo Ferlini. All'incontro sono stati invitati insegnanti e presidi, ai quali gli esperti di Formaper illustreranno le ricette per contrastare la disoccupazione giovanile, una piaga che affligge il Paese e che non risparmia il territorio. Accorciare la forbice, è l'imperativo sul quale si punta per lasciarsi alle spalle anni pieni di difficoltà.

Bar.Cal.

OLTRE LE SBARRE PARTITI I CORSI DI ORIENTAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Rendere liberi i detenuti? È una bell'impresa

-MONZA-

IMPARERANNO a trasformare la loro idea in impresa, pianificare un progetto di business, elaborare contratti e a muoversi nella burocrazia. In un percorso di sette incontri per 14 ore nella sede dell'Ordine dei commercialisti di Monza e Brianza con cui (ri)costruire il proprio futuro oltre gli errori che li hanno portati a fare i conti con la giustizia. Sono 15 persone - 13 uomini e due donne, uno solo straniero - che ieri hanno affrontato la prima lezione di un corso di «Orientamento all'autoimprenditorialità», frutto del protocollo d'intesa siglato nel maggio del 2018 tra magistratura monzese e milanese, Amministrazione penitenziaria, Prefettura, avvocati, commercialisti, enti locali, Confartigianato, Camera di commercio, Assolombarda e Afel



PRESENTAZIONE I promotori dell'iniziativa

(Rossi)

Monza Brianza. «Questa è la prova provata che le cose che si pensano, qui si fanno anche - Porgoglio di Giuseppe Airò, presidente della sezione dibattimento penale al Tribunale di Monza -. Investire nella risocializzazione dei detenuti ha un ritorno in termini di sicu-

rezza collettiva». I numeri parlano chiaro: oggi tra chi sconta una condanna lavorando in affidamento esterno o messa alla prova il rischio di tornare in carcere è al 19%, mentre per gli altri è intorno al 75%. E anche l'esperienza consiglia che la strada migliore è

«supportare percorsi formativi per aiutare le parti fragili della società», l'impegno di Fabio Colombo di Assolombarda. Ma è possibile farlo solo se c'è anche il sostegno economico.

PER QUESTO è stata coinvolta anche Unicredit, che soltanto lo scorso anno ha aiutato 1.600 micro-imprenditori non tanto con la semplice erogazione di credito ma anche con un piano formativo per andare avanti. Gli esempi? Ci sono già. A cominciare dalla Cisco Academy aperta in carcere a Monza che da metà febbraio vede coinvolti 11 detenuti tra i 30 e i 50 anni in un percorso di formazione specialistica che permetterà loro di ottenere il patentino per operare sui sistemi tecnologici di Cisco in tutto il mondo.

Marco Galvani

L'ESPANSIONE

DUE IMPRESE TEDESCHE E TRE BRASILIANE CHE OPERANO NEL SETTORE MEDICALE E DEI SISTEMI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

COLOSSO

NEL 2018 HA REALIZZATO UN FATTURATO DI 833,5 MILIONI DI EURO E CONTA OLTRE 3.500 ADDETTI

STORIA

NATA NEL 1927 IN UN PICCOLO LABORATORIO È OGGI DIVENTATA LEADER DEL COMPARTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Sol fa spesa nel mondo

Il Gruppo monzese acquista 5 attività straniere

di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

SUL SUO IMPERO (aziendale) non tramonta mai il Sol. Proprio così. Perché il Gruppo Sol, leader nella produzione e commercializzazione di gas tecnici e medicali, ha acquistato tre aziende in Brasile e due in Germania. Nello specifico, è stata appena finalizzata tramite l'Airsol Srl, società interamente controllata da Sol Spa, l'acquisizione dell'85% della P Par Participacoes Ltda, holding di partecipazione a cui fanno capo 3 società brasiliane operative nel settore dell'assistenza domiciliare, "Global Care Assistencia Domiciliar Ltda.", "Unit Care services Medicos Ltda." e "Dn Global Ltda.". Global Care, fondata nel 2000, e Unit Care, fondata nel 2011, hanno la loro sede a San Paolo e forniscono servizi di assistenza domiciliare a centinaia di pazienti, nello Stato di San Paolo, nel Parana e nel Nord Est. Global Care è focalizzata principalmente su pazienti adulti con necessità di cure complesse, mentre Unit Care fornisce servizi soprattutto a pazienti pediatrici ad alta complessità. La Dn Global di San Paolo opera anch'essa nell'assistenza domiciliare nell'area nord-orientale del Brasile.

NEL 2018 Global Care, Unit Care e Dn Global hanno realizzato complessivamente un fatturato di 17 milioni di euro, con oltre 130 collaboratori diretti e più di 500 pazienti.

In questo modo il Gruppo Sol consolida la propria presenza in Brasile, un mercato ad elevato potenziale di crescita, dove opera dal 2015 con Vivisol Brasile (ex Inspirar), in partnership con il dottore Euro Bruno Palomba (fondatore e leader delle tre società brasiliane, oltre che socio di maggioranza) e sua moglie Patricia.

Oltre che in Brasile, il Gruppo Sol ha rafforzato il proprio posizionamento anche nel mercato tedesco dell'assistenza domiciliare, con due acquisizioni.

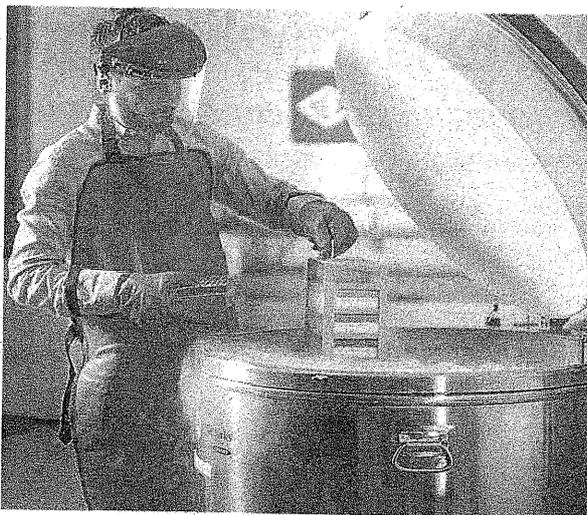
In particolare, negli ultimi mesi la società Vivisol Deutschland GmbH, interamente posseduta da Sol Spa, ha acquistato il 100% di "Medtek Medizintechnik GmbH", società con sede a Grünstadt attiva nel settore dell'assistenza respiratoria a domicilio nell'area dell'Assia e della Renania Palatinato.

INOLTRE, "Pielmeier Medizintechnik GmbH", interamente posseduta da Sol ha acquistato il 100% di "Intensivservice Wanninger GmbH" di Regensburg, che opera nel settore della ventilazione meccanica, della nutrizione artificiale e dell'assistenza infermieristica per tracheotomia e piaghe da decubito nel nord della Baviera. Nel 2018 Medtek e Intensivservice Wanninger hanno registrato un fatturato complessivo di circa 11,5 milioni di euro, vantando un organico di 80 dipendenti ed oltre 9.000 pazienti. Medtek e di Intensivservice Wanninger contribuiranno a consolidare la presenza del Gruppo Sol sul mercato tedesco dell'assistenza domiciliare, ove il Gruppo già genera ricavi per circa 70 milioni di euro, con un organico di 424 dipendenti.

Sol, azienda nata a Monza nel 1927, è diventata oggi la capogruppo di una multinazionale che opera con oltre 70 società diverse. Nel 2018 ha realizzato un fatturato complessivo di 833,5 milioni di euro con oltre 3.500 dipendenti.

IL GRUPPO Sol è costantemente attento alla valutazione di opportunità di crescita esterna su scala internazionale, sia nel settore dei gas tecnici e medicali sia nell'assistenza domiciliare. Puntiamo su acquisizioni e joint venture con aziende sane, che vantano competenze o posizionamento distintivo in ottica sinergica con le attività del Gruppo», ha spiegato Aldo Fumagalli Romario, presidente e amministratore delegato del Gruppo Sol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCellenza La Sol è una grande impresa brianzola guidata da Aldo Fumagalli Romario

(Rossi)

ALDO FUMAGALLI

Siamo sempre attenti alla valutazione di opportunità di crescita esterna con società sane



CESANO MADERNO LA CTB AIR TECHNOLOGY SI È AGGIUDICATA IL "PREMIO WELFARE INDEX PMI 2019"

La ditta artigiana che coccola i suoi 3 dipendenti

-CESANO MADERNO-

E' L'UNICA azienda brianzola che ha meritato il Premi Welfare Index Pmi 2019 nella categoria artigianato per le iniziative di welfare aziendale e i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti. L'altra mattina alla Ctb Air Technology di via Donghi, si sono presentati il presidente di Apa Confartigianato Imprese, Giovanni Barzaghi, il segretario generale Paolo Ferrario, il presidente della sezione territoriale Paolo Rastellino e il sindaco di Cesano Maderno Maurizio Longhin. Sono stati loro a consegnare il riconoscimento assegnato nel corso di una cerimonia a Roma, alla presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro.

QUALCHE mese fa avevo ricevuto una telefonata per una ricerca sul livello di welfare in azienda», spiega Barbara Casati, che oggi è titolare con il fratello Roberto



CONSEGNA Titolari e addetti della Ctb con i vertici di Confartigianato

dell'azienda fondata nel 1977 dal padre Piero Luigi. «Risposi che non ne sapevo molto di welfare, poi mi fecero una serie di domande sulla gestione dei dipendenti e sui servizi che hanno a disposizione e alla fine mi dissero che forse non ne sapevo molto ma in realtà lo applicavo benissimo. Ora la sor-

presa del premio, ma per me è normale fare così, dobbiamo lavorare insieme in questo posto per buona parte del giorno, se stiamo bene è meglio per tutti». Eccoli allora i piccoli accorgimenti per far star bene i 3 dipendenti dell'azienda che si occupa di impianti industriali per il trattamento dell'aria.

BARBARA CASATI

Orari flessibili aiuto nello svolgimento delle pratiche e un ambiente lavorativo più accogliente possibile

Innanzitutto l'elasticità e la flessibilità degli orari. «Se ci sono delle esigenze famigliari, cerchiamo sempre di andare incontro. Quando qualcuno ha avuto bisogno, abbiamo sempre concesso il part time. Se serve assistenza per le pratiche con l'Inps o altri enti, diamo una mano dai nostri uffici». Poi la formazione: «Ogni tre mesi effettuiamo incontri sulla sicurezza e sulla prevenzione». Poi ci sono le piccole "coccole" che fanno sempre piacere. «La macchinetta del caffè per la pausa è gratuita, così come le bibite. Cerchiamo di rendere questo ambiente più piacevo-

le per tutti. Si lavora meglio e così alla fine si rende anche di più», aggiunge Barbara Casati.

I DIPENDENTI alla fine si affezionano, come Vito Di Giorgi, che lavora qui fin dall'apertura, 42 anni fa. Un bell'esempio di collaborazione tra proprietà e dipendenti in un'azienda che qui tutti considerano una "famiglia allargata". «Siamo particolarmente orgogliosi che una nostra impresa abbia raggiunto un traguardo di tale portata e meritato un riconoscimento nazionale - spiega Paolo Ferrario, segretario generale di Apa Confartigianato Imprese -. Ciò dimostra che il welfare non è solo prerogativa delle grandi industrie e, anzi, che nell'artigianato il dipendente non è mai ridotto a numero o a mero esecutore. Queste piccole attenzioni e permettono al dipendente di sentirsi a casa e di lavorare meglio». Il rapporto Welfare Index 2019 mette in evidenza che il welfare aziendale è in crescita anche nelle realtà più piccole, che «hanno maturato una consapevolezza del loro ruolo sociale e sviluppato una visione strategica di lungo periodo».

Gabriele Bassani

CONTI ALLA MANO I dati del ministero delle Finanze fotografano nel 2018 il generale aumento dell'imponibile

Cresce la ricchezza dei monzesi Altri cento sopra i 120mila euro

TUTTI I REDDITI DICHIARATI NEL 2018

Comune	Contribuenti	Dipendenti	Pensionati	Autonomi	Altri redditi	Imponibile in €	Imponibile numero	Imponibile medio 2017	Imponibile medio 2018	Addiz. comunale Totale	0/10 mila €	10/15 mila €	15/20 mila €	20/25 mila €	25/30 mila €	30/40 mila €	40/50 mila €
Agrate Brianza	11.317	6.558	3.653	161	835	269.040.812	10.964	24.538	24.446	1.902.925	2.179	1.203	3.708	3.323	379	219	104
Aicurzio	1.510	835	551	29	121	41.919.257	1.482	28.285	26.592	318.073	289	169	501	437	49	34	16
Albate	4.509	2.580	1.402	83	419	10.565.1294	4.353	24.270	23.927	606.733	888	487	1.587	1.211	127	74	49
Arcore	13.259	7.255	4.766	259	867	328.531.469	12.831	25.604	25.288	2.332.270	2.618	1.359	4.359	3.765	498	299	139
Barlassina	4.984	2.770	1.708	89	431	112.057.291	4.834	23.181	23.209	786.554	1.061	563	1.747	1.207	165	98	40
Bellusco	5.407	2.913	1.969	80	422	130.152.510	5.261	24.739	24.682	702.721	984	661	1.800	1.542	176	108	56
Bernareggio	8.013	4.911	2.413	121	542	191.699.540	7.763	24.694	24.779	744.838	1.502	800	2.680	2.415	268	155	63
Besana in Brianza	11.319	5.944	4.125	229	1.032	270.845.995	10.916	24.811	24.620	1.742.534	2.230	1.268	3.812	3.074	380	230	136
Biassono	8.986	4.617	3.227	204	897	228.231.480	8.632	26.440	25.676	1.708.612	1.786	949	2.768	2.543	355	265	130
Bovisio Masciago	11.957	7.110	3.627	159	973	267.162.361	11.572	23.086	22.859	2.010.370	2.372	1.470	4.038	3.243	321	195	88
Briosco	4.518	2.343	1.658	74	467	106.782.542	4.378	24.390	23.943	774.425	830	539	1.617	1.170	127	94	56
Brugherio	25.299	14.083	8.685	417	1.928	589.365.121	24.524	24.032	24.195	4.453.098	4.995	2.747	8.433	7.187	822	490	222
Burago di Molgora	3.175	1.602	1.273	44	284	79.437.947	3.077	25.816	25.647	602.845	570	372	1.043	897	123	57	50
Busnago	4.805	2.859	1.497	68	362	108.957.457	4.664	23.361	23.311	422.858	985	526	1.599	1.349	134	87	37
Camparada	1.441	815	453	36	144	40.638.696	1.386	29.320	28.775	223.805	291	129	440	405	68	43	36
Caponago	3.750	2.208	1.189	47	287	86.453.015	3.637	23.770	23.618	304.041	689	396	1.244	1.158	125	65	19
Carate Brianza	12.966	7.062	4.558	293	1.087	317.270.053	12.514	25.353	25.024	1.790.003	2.559	1.466	4.335	3.382	456	328	186
Carnate	5.471	3.025	2.038	82	288	131.089.386	5.338	24.557	24.628	869.514	1.089	549	1.802	1.619	175	109	49
Cavenago di Brianza	5.243	3.267	1.537	65	355	11.922.0413	5.092	23.413	23.526	681.888	998	541	1.829	1.558	132	76	31
Ceriano Laghetto	4.703	2.683	1.620	53	317	105.384.435	4.574	23.039	22.757	220.789	826	506	1.705	1.389	108	67	23
Cesano Maderno	27.171	15.473	8.773	373	2.211	560.967.341	26.253	21.367	21.305	3.611.419	6.065	3.355	9.572	6.496	648	331	159
Cogliate	6.141	3.460	2.107	58	452	134.458.727	5.953	22.586	22.194	708.125	1.107	683	2.296	1.703	142	65	39
Concorezzo	11.273	6.222	4.063	176	828	269.104.538	10.963	24.546	24.416	1.614.746	2.158	1.214	3.879	3.156	337	239	113
Cornate d'Adda	7.728	4.474	2.536	105	573	161.311.323	7.514	21.468	21.220	944.187	1.693	905	2.788	1.942	140	96	39
Correzzana	2.103	1.203	570	49	264	57.928.181	2.028	28.564	28.827	394.116	405	189	638	636	88	58	52
Desio	29.824	17.263	9.582	485	2.279	658.654.226	28.902	22.789	22.661	3.305.652	6.376	3.524	10.057	7.914	731	513	225
Giussano	18.500	10.489	5.918	289	1.797	392.307.370	17.874	21.948	21.891	2.677.734	3.997	2.290	6.566	4.374	444	330	137
Lazate	5.586	3.194	1.829	67	471	121.709.216	5.417	22.468	22.203	479.764	1.037	633	2.149	1.422	119	83	35
Lentate sul Seveso	11.552	6.212	4.171	164	1.029	24.302.1675	11.888	21.721	21.773	1.247.509	2.477	1.428	4.211	2.712	280	164	63

di Federica Fenaroli

Restava inavvicinabile Vedano al Lambro, che si conferma anche quest'anno il comune più ricco della provincia di Monza e Brianza. A dirlo sono i dati raccolti dal ministero dell'Economia e Finanze, estrapolati dalle dichiarazioni elaborate nel corso del 2018 relative ai redditi lordi percepiti nel 2017 e diffusi dall'ufficio statistica del comune di Monza.

15.564 contribuenti del comune che confina con la città di Teodolinda hanno denunciato un imponibile medio pari a 33.978 euro pro capite: la crescita si conferma costante, visti i 32.811 euro del 2015 e i 32.903 euro che hanno fatto seguito l'anno successivo. Il salto registrato dal 2016 al 2017 è pari a oltre mille euro: 1.075, per la precisione. Seconda classificata Lesmo, con un imponibile medio pari a 29.456 euro - 6.156 i suoi contribuenti. Il terzo gradino del podio è occupato da Camparada, con 29.320 euro e 1.441 contribuenti. E se Vedano ha subito confermato il primato, dati alla mano,

CLASSIFICA I DATI ELABORATI DAL MINISTERO SULLE DICHIARAZIONI DEL 2018

1 VEDANO 33.978 euro lordi in media

2 LESMO 29.456 euro lordi in media

3 CAMPARADA 29.320 euro lordi in media

4 MONZA 29.945 euro lordi in media

5 CORREZZANA 28.564 euro lordi in media

lo ha fatto anche Lesmo: seconda classificata anche l'anno scorso, con un imponibile medio pari a 29.303 euro. Anche in questo caso la crescita si conferma costante, per quanto molto meno marcata rispetto a quella di Vedano.

Corezzana, che l'anno scorso occupava la terza posizione con 28.827 euro, quest'anno è scivolata alla quinta. La quarta posizione è occupata dal capoluogo della provincia: Monza guadagna un gradino, rispetto all'anno scorso: i suoi contribuenti, 89.949 in totale, hanno dichiarato un imponibile medio pari a 28.945 euro. Nel 2015 è stato di 28.417 e nel 2016 di 28.646. Anche in questo caso la crescita è stata lieve, ma costante. Come l'anno scorso la classifica è di nuovo chiusa da Limbiate, con 19.979 euro di imponibile medio pro capite, generato dai 24.455 contribuenti. Subito sopra Ceriano Laghetto, con 21.367 euro e, terzultimo in classifica, il comune di Cornate d'Adda, con 21.468 euro e 7.728 contribuenti. Un imponibile inferiore a 22mila euro si incontra anche a Lentate sul Se-

veso: si ferma a 21.721 euro. La fotografia scattata consente di scendere ancora più in dettaglio. A Monza l'imponibile, in totale, ammonta a quasi 2,5 miliardi di euro: si tratta di una cifra pari a 2.497.602.537 euro. I lavoratori dipendenti risultano più della metà dei contribuenti totali: si tratta di 47.352 persone. Gli autonomi, cioè

le partite Iva, sono, in proporzione, una piccola montata: solo 2.770. I dati consentono di conoscere anche il numero di pensionati: sono 32.051.

La maggior parte dei contribuenti monzesi si attesta su una fascia di reddito compresa tra i 15 e i 55mila euro. In dettaglio, ad aver dichiarato un reddito tra i 15 e i 26mila euro sono state 25.600 persone. 24.846 rientrano nella fascia successiva, che spazia dai 26mila a 55mila. 18.763 contribuenti hanno dichiarato meno di 10mila euro. Salendo di scaglione in scaglione, si notano 4.246 persone con reddito compreso tra 55mila e 75mila euro: l'ultimo censimento, l'anno scorso, ne aveva rilevati 4.093. Oltre i 75mila euro, e fino a un massimo di 120, si trovano 3.241 monzesi: nel 2018, sempre su dati 2017, se ne contavano 3.190. Sono 2.035, invece, i monzesi "Paperoni", con un reddito superiore ai 120mila euro: erano 1.924 l'anno scorso. A Vedano nello scaglione più alto si trovano 167 contribuenti, a Lesmo 142 e a Camparada 36.

L'ANDAMENTO

Piccolo e costante aumento Il caso Monza racconta la progressione dei redditi

Monza come termine di paragone dell'aumento dei redditi lordi medi in Brianza. La crescita è stata costante. I dati forniti dall'ufficio statistica del Comune tornano indietro fino al 2012, quando la cifra si attestava sui 27.524 euro. Nel 2013 è salita di 133 euro, arrivando a 27.657, nonostante la diminuzione del numero di contribuenti, passati da 86.588 a 85.355. I dati diffusi nel 2014 parlavano di un imponibile medio pari a 28.067 euro, che è salito a 28.417 nel 2015 e a 28.646 nel 2016. Nel 2014 si è registrato l'incremento maggiore, con una crescita di 430 euro rispetto all'anno precedente. Lo scatto è stato pari ad altri 351 euro nel 2015 e ad altri 229 l'anno successivo.

medio lordo nella provincia. A Vedano mille euro in più per ogni residente, il capoluogo scala la classifica

14.834.557.895

Il reddito imponibile totale dei tutti i Comuni della Brianza nelle dichiarazioni presentate nel 2018

Comune	Contribuenti	Dipendenti	Pensionati	Autonomi	Altri redditi	Imponibile in c	Imponibile numero	Imponibile medio 2017	Imponibile medio 2018	Addiz. comunale totale	6/10 mila N°	10/15 mila N°	15/20 mila N°	20/25 mila N°	25/30 mila N°	30/35 mila N°	>35 mila N°
Lesmo	6.156	3.440	1.942	177	555	174.646.073	5.929	29.456	29.303	956.691	1.167	599	1.832	1.774	280	240	142
Limbiato	24.455	14.427	8.086	176	1.524	476.041.657	23.826	19.979	19.881	2.652.983	5.541	3.231	9.183	5.538	340	193	73
Lissone	32.749	18.906	9.646	610	2.929	733.925.582	31.449	23.337	23.079	3.945.200	7.121	3.819	10.578	8.550	1.032	644	257
Macherio	5.432	2.840	1.968	98	506	124.931.023	5.266	23.724	23.151	278.633	1.123	591	1.966	1.388	132	90	50
Meda	16.667	9.089	5.624	297	1.725	384.024.632	16.074	23.891	23.856	1.806.784	3.681	2.033	5.543	4.042	525	315	198
Mezzago	3.067	1.790	990	33	217	65.688.966	2.979	22.050	21.085	386.696	635	346	1.114	830	56	24	16
Misinto	4.001	2.335	1.247	52	396	91.561.537	3.888	23.549	23.431	352.737	740	442	1.457	1.102	104	71	28
MONZA	89.494	47.352	22.051	2.770	6.217	2.497.602.537	86.286	28.945	28.646	17.242.857	18.763	9.026	25.600	24.846	4.246	3.241	2.035
Muggiò	16.939	9.355	5.946	224	1.316	370.372.982	16.400	22.583	22.528	2.259.494	3.420	2.022	6.058	4.343	414	275	114
Nova Milanese	16.535	9.236	5.632	176	1.315	346.339.286	16.004	21.640	21.507	2.339.860	3.621	2.050	5.764	4.158	349	195	108
Ornago	3.705	2.218	1.137	55	299	87.182.505	3.597	24.237	23.598	409.438	630	389	1.308	1.130	107	50	28
Renate	2.883	1.603	1.067	36	219	64.619.124	2.807	23.020	22.738	249.488	537	299	1.089	763	79	54	20
Roncello	3.255	2.184	803	45	193	76.416.658	3.174	24.075	23.811	569.798	512	340	1.170	1.049	80	42	15
Ronco Briantino	2.550	1.551	798	29	152	58.092.886	2.472	23.500	23.411	308.974	508	251	879	732	80	49	13
Seregno	32.253	17.453	10.869	774	2.959	760.376.486	31.056	24.484	23.966	5.478.653	7.012	3.757	10.234	8.354	1.019	749	416
Seveso	16.625	9.580	5.373	221	1.423	360.261.386	16.128	22.337	22.177	2.593.967	3.448	2.036	5.818	4.255	420	258	107
Sovico	6.043	3.175	2.179	108	578	136.101.001	5.853	23.253	23.062	944.368	1.154	662	2.150	1.655	161	116	43
Subiaco	3.176	1.917	969	50	241	71.100.039	3.087	23.032	22.622	367.752	646	326	1.119	892	81	51	17
Triuggio	6.363	3.486	2.246	115	572	155.035.141	6.175	25.106	24.359	855.668	1.229	708	2.165	1.762	186	130	82
Usmate Velate	7.383	4.262	2.357	139	592	18.9362.094	7.153	26.473	26.048	607.168	1.358	694	2.422	2.250	297	169	92
Varedo	9.919	5.348	3.634	139	739	221.216.328	9.586	23.077	22.910	1.075.446	1.924	1.155	3.438	2.752	252	164	57
Veduggio al Lambro	5.564	2.695	2.143	206	500	181.376.954	5.338	33.978	32.903	1.389.066	1.146	513	1.485	1.551	316	276	167
Veduggio con Colzano	3.133	1.725	1.123	27	264	69.386.313	3.044	22.794	22.772	344.619	578	364	1.214	801	63	40	24
Verano Brianza	6.665	3.659	2.327	91	612	146.211.133	6.460	22.633	22.275	710.913	1.317	801	2.404	1.697	174	100	50
Villasanta	10.387	5.354	3.851	251	829	261.140.810	9.983	26.158	25.294	1.620.135	2.042	1.056	3.328	2.880	409	307	141
Vimercate	19.404	9.956	7.683	444	1.234	502.191.091	18.801	26.710	26.105	3.274.661	3.780	2.044	6.031	5.620	775	540	294
Paderno Dugnano	34.129	18.951	12.083	525	2.533	782.352.981	33.132	23.613	23.460	5.919.135	6.743	3.933	11.693	9.371	930	612	279
Senago	15.338	8.831	4.998	150	1.178	325.208.328	14.859	21.886	21.763	2.396.082	3.292	1.777	5.484	3.932	348	181	88
Solaro	9.924	6.047	3.056	99	701	211.357.795	9.682	21.829	21.673	1.550.209	2.015	1.123	3.682	2.612	222	101	47

UFFICIO TRIBUTI

Pioggia di accertamenti sulle imposte Il municipio a caccia di un milione di Imu, ma scattano anche i rimborsi

Il Comune con una mano prende e con l'altra dà: nei giorni scorsi da piazza Trento e Trieste sono partiti gli accertamenti nei confronti dei contribuenti che non hanno versato i tributi locali o hanno commesso qualche errore nel calcolo delle somme dovute. Gli uffici hanno, però, dato via libera anche ai rimborsi per i monzesi che hanno pagato più del dovuto: la cifra recuperata dal municipio con i controlli incrociati dei dati è, comunque, nettamente superiore a quella che dovrà elargire.

Dalle casse di piazza Trento e Trieste usciranno 42.204 euro a favore di 85 cittadini che hanno sborsato più del dovuto per l'Imu e 2.147 euro indirizzati a 7 contribuenti fin troppo generosi nel pagamento della Tasi.

L'ente dovrà, inoltre, girare 1.159 euro ad altri comuni: la spesa è determinata, perlopiù, da errori nella trascrizione dei codici sui modelli compiuti dai privati o dagli impiegati delle banche. A conti fatti il

municipio dovrà scuire 45.510 euro: niente a che vedere con il milione scarso che dovrebbe incassare se tutti coloro che riceveranno gli avvisi di accertamento metteranno mano al portafogli.

TASSE LOCALI

Rischio aumenti delle tasse locali a Monza? Secondo le ultime affermazioni dell'amministrazione comunale, no: la giunta Allevi nei mesi scorsi aveva riferito in aula di non avere intenzione di ritoccare le aliquote della città che, fino a poco tempo fa, erano intoccabili per la semplice ragione che erano già al massimo. Ora in teoria non è più così: il governo ha restituito alle amministrazioni locali la leva fiscale che permette loro di pianificare incrementi nei singoli territorio amministrati. ■

di **Monica Bonalumi**

L'ufficio tributi ha compilato 439 lettere destinate a chi ha evaso o pagato solo in parte l'imposta sugli immobili negli anni compresi tra il 2014 e il 2018: stando ai numeri le dichiarazioni infedeli sono cresciute notevolmente negli ultimi due anni. Cinque anni fa il totale eluso ammontava a 160.296 euro, nel 2015 a 168.593, l'anno successivo era salito lievemente fino a 168.907 euro per esplodere a 238.107 nel 2017 e attestarsi a 235.034 euro lo scorso anno. I monzesi sembrano, invece, più diligenti nel pagare la Tasi: gli operatori contano di recuperare 3.629 euro per il 2014 e 4.018 per l'anno successivo. Il municipio dovrà, comunque, spendere 2.700 euro per le spese di notifica.

L'amministrazione Allevi, durante la discussione del bilancio 2019 ha garantito che proseguirà la lotta all'evasione fiscale che durante l'anno dovrebbe garantire un'entrata superiore ai 4 milioni di euro. Il nuovo regolamento dei tributi locali ha, però, introdotto alcune facilitazioni per i cittadini che non si vedranno chiedere somme inferiori ai 12 euro e, in caso di debiti inferiori ai mille euro, potranno effettuare in modo automatico la compensazione con i crediti. Potranno, inoltre contare su tempi più lunghi per il ravvedimento operoso che, a meno di dichiarazioni infedeli, potrà essere richiesto entro a tre anni dal versamento pagando una sanzione del 6%. ■

ECONOMIA

FOCUS POSTE Diminuisce la corrispondenza, aumentano pacchi e pacchettini: come cambia il mercato

Finora le consegne a casa sono state monopolio dei corrieri, dei portalettere o di agenzie: in futuro potrebbe cambiare tutto

di Paolo Cova

«C'era una volta il postino. E c'è ancora, intendiamoci bene. Ma oggi il suo ruolo cambia perché è cambiato il mondo. Son mutate le abitudini della gente: si mandano

ratore postale. In soldoni, significa che il gigante del commercio on line (che ha un centro di distribuzione anche in Brianza, a Burago Molgora) potrebbe non usare più Poste Italiane o i tradizionali corrieri (Ups, Brt, Dhl, FedEx, Gls per citarne alcuni) per la consegna finale all'utente ma svolgerla in prima persona, con propri mezzi e personale. E magari (ma in un futuro più lontano, per ora) con droni.

E, forse non a caso, un mese fa è scoppiata la rivolta dei padroncini,

curate, posta fino a due chili di peso e pacchi fino a 20 chili. La licenza individuale speciale permette la notificazione di atti giudiziari e delle multe. L'autorizzazione generale (quella che ha ottenuto anche Amazon) permette la consegna di posta sopra i due chili di peso, di pacchi da 20 a 30 chili, di raccomandate urgenti, di fare consegne con pony express, di fare recapito di posta elettronica con data e ora certa, di effettuare altri servizi a valore aggiunto (tra cui corriere

CONSEGNE POSTALI Ventitrè operatori aspettando Amazon

mail anziché lettere, chi va in vacanza spedisce agli amici foto via social network anziché cartoline illustrate.

In compenso l'e-commerce fa lievitare la quantità di pacchi e pacchetti che viaggiano per il mondo. Nuovi operatori si affacciano sul mercato. Ma Poste Italiane va alla riscossa (si veda il pezzo a fianco).

Amazon

La notizia che ha scosso il settore delle spedizioni è di qualche mese fa. I suoi effetti non si sono ancora visti concretamente ma potrebbero portare a ridisegnare il settore della logistica in Italia.

A fine novembre Amazon ha ottenuto dal ministero per lo Sviluppo economico la licenza di ope-

«Il gigante americano del commercio on line ha ottenuto la licenza: a breve potremmo veder bussare alla porta postini col suo marchio

che hanno accusato Amazon di costringerli a ritmi e tempi di consegna insostenibili.

Gli operatori postali

Gli operatori postali si diversificano a seconda di cosa possono fare. La licenza individuale permette di consegnare raccomandate, assi-

«Le agenzie di recapito che sono autorizzate dal ministero operano per lo più in ambito locale per la consegna diretta

espresso, ritiro a domicilio, tracciamento elettronico, possibilità di cambio indirizzo), intermediazione col fornitore del Servizio universale (cioè con Poste Italiane). L'autorizzazione generale a effetto immediato permette infine di avere il servizio di caselle postali.

Sono 23 gli operatori postali au-

GLI OPERATORI PRIVATI	
MONZA	
Arco Spedizioni	via Buonarroti 203
Basico srl	via Dante 1
Commercialpost	via Maggiolini 1
Diamont	
Servizi postali	via Cavallotti 104
Fly For	via Marconi 6
Mb Post	via Buonarroti 31/c
MBI Service	via Valosa di Sopra 26
Monzapromo	via Blixio 1
Nimbus	via Manzoni 37
Nuova Mercurio	via Donzetti 23
SPM Monza Brianza	via Chiesa 3
TWS Express Courier	via Caduti di Nassirya
BOVISIO MASCIAGO	
Cfm	via Roma 70
Fastpost Italia	via Tomino 49
BIASSONO	
Martesana Recapiti	via Libertà 11
CAVENAGO BRIANZA	
Camel Express	via Gramsci 12/b
CESANO MADERNO	
Barbaro Diego	via S. Giovanni evangelista
Happy Mail	caso della Libertà 68/a
LISSONE	
F.A. Poste	via Origo 20
MUGGIO	
Chaski Mundi	via Italia 39
Fast Service	via I. Maggio 6/f
ORNAGO	
Global Post srl	via Gluciani 2
VEDANO AL LAMBRO	
Mb Post & Services	via Santo Stefano 47

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico, elenco aggiornato 15 febbraio 2016

L'ESPERTO Il monzese Dario Funaro lavora in un grande gruppo postale: «Occhio

«Il postino tradizionale resisterà se saprà adeguarsi alle nuove esigenze»

«Il postino tradizionale resisterà, se saprà adeguarsi alle nuove esigenze di mercato. E pure Poste Italiane, che può vantare grandi meriti sul territorio, nonostante la nomea che l'accompagna».

Dario Funaro, 59 anni, monzese, key account (responsabile per i rapporti con la grande clientela) di un importante gruppo franco svizzero operante nel settore postale, può permettersi uno sguardo "altro", e nello stesso tempo da profondo conoscitore della materia, sul panorama italiano dei servizi postali, ora che il colosso Amazon, forte di un'autorizzazione generale da operatore postale, potrebbe scendere in campo e competere con gli altri operatori, Poste Italiane in primis, nel cosiddetto "ultimo miglio", cioè nella

consegna alla porta di corrispondenza e pacchi.

«Le poste tedesche possiedono Dhl, quelle olandesi erano in Nextive. Le Poste Italiane hanno Sda. Questo per dire che gli operatori pubblici hanno sempre avuto interesse ad avere un piede nel campo dei corrieri» ragiona Funaro, da oltre trent'anni nel settore. «In Italia tutti gli operatori (e anche molti utenti privati, a dire il vero, ndr) hanno sempre avuto grande diffidenza nei confronti di Poste Italiane, perché storicamente ci sono sempre stati dei ritardi nelle consegne. Però c'è un...però».

E sarebbe? «Poste Italiane rispetto a un tradizionale corriere ha degli assi nella manica. Il postino non ha lo stress da consegna del corriere; nei paesi più piccoli,

ma anche nelle singole zone delle grandi città, conosce tutti i destinatari e quasi anche gli orari in cui può trovare in casa le persone: in questo fa un servizio sociale; infine, ma non meno importante, Poste Italiane può contare sulla capillarità dei suoi uffici postali. Il tutto significa che la stessa Amazon, per ora, si affida anche alle Poste per le consegne nell'ultimo miglio. Amazon lavora milioni di pacchi. Ha spremuto i corrieri, potrebbe essere che ora, con l'autorizzazione ministeriale, metta in piedi una propria rete di corrieri».

«Certo, Poste Italiane consegna un pacco in 4-5 giorni mentre il corriere ce ne mette due. Ma con le recenti iniziative (locker, portalettere telematico) può dare battaglia, se si adeguerà. In Svizzera, ad

in Brianza



IL POSTINO Offre servizi on line a domicilio. E i pacchi li ritiri in armadi sul territorio

■ Più pacchi, soprattutto grazie alle vendite on line, e meno corrispondenza. E in più servizi on line che arrivano e possono essere attivati sulla porta di casa grazie ai postini. Poste Italiane non dorme sulla sua posizione dominante (nonché di concessionario del servizio universale da parte dello Stato) ma evolve seguendo i trend del mercato mondiale delle spedizioni.

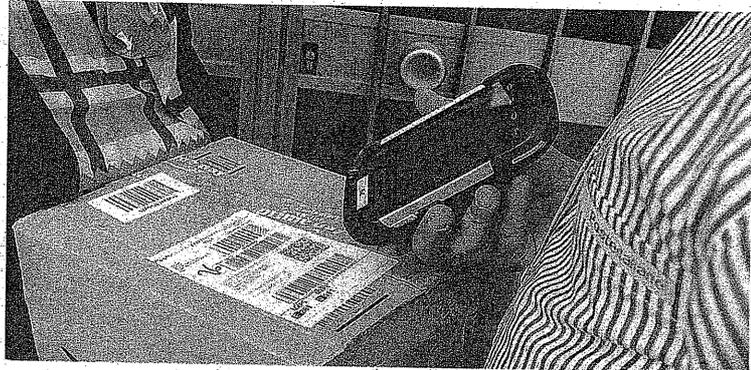
I pacchi

La rete di Poste Italiane dedicata al recapito, secondo il modello organizzativo Joint Delivery, prevede una linea base con la consegna quotidiana di tutti i prodotti postali, e una linea business per pacchi e prodotti e-commerce attiva fino alle 19.45. «Un servizio ancora poco conosciuto, quest'ultimo» dice Tiziana Magnoni, responsabile della gestione operativa in Lombardia: «capita ancora che ci sia chi non apre la porta perché non si aspetta di vedere il postino a quell'ora».

Nel 2018 la consegna di pacchi a consumatori è aumentata, per Poste Italiane, del 27,8% rispetto al 2017, con il record di 1 milione di pacchi consegnati durante il Black Friday. I ricavi da attività di recapito pacchi (+12% rispetto all'anno precedente) compensano il fisiologico e atteso calo della corrispondenza (-3%). Nel 2018 in Brianza sono stati consegnati 274 mila pacchi.

I lockers

Come fatto anche da Amazon, Poste Italiane dà la possibilità di consegnare (per spedire o per esempio consegnare un reso) e ritirare pacchi fino a 15 kg attra-



Il terminale portatile di un portalettere di Poste italiane

Poste Italiane alla riscossa con locker, contact point e portalettere telematico

verso una rete di armadietti 'fai da te', chiamati "lockers", e di punti di raccolta chiamati "collect point", vale a dire attività commerciali convenzionate, come ad esempio i tabaccai. I lockers offrono un servizio non stop 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Presso i collect point, accessibili almeno 6 giorni su 7, il cliente potrà invece avvalersi dell'assistenza del personale.

Attraverso l'opzione "Click & Collect" il cliente può invece decidere la consegna presso un indirizzo differente dal proprio domicilio e scegliere di ritirare il pro-

prio acquisto online presso il Punto Poste più vicino o più comodo. Poste Italiane prende in carico la spedizione ordinata online e la deposita presso il Punto Poste scelto dal cliente che la ritirerà utilizzando un apposito codice ricevuto tramite sms e/o e-mail.

Il portalettere telematico

Infine, il portalettere telematico. Il postino cioè non si limita a consegnare la corrispondenza ma diventa un ufficio postale a domicilio. Dotato di palmare, offre servizi come il pagamento di bollettini

postali, le ricariche telefoniche e Postepay, la spedizione di raccomandate, il pagamento di spedizioni contrassegno, il ritiro di corrispondenza pre-affrancata, la consegna di patenti di guida e carte d'identità elettroniche.

«È un servizio che ha preso piede» continua Magnoni «soprattutto nelle zone rurali, dove non c'è sempre a disposizione un ufficio postale e/o uno sportello bancomat. Avere alla porta un postino dotato di collegamento on line per usufruire di questi servizi può essere di grande aiuto». ■ P.Cov.

torizzati che hanno sede a Monza e in Brianza. Si va dai grandi operatori delle spedizioni (ad esempio Arco Spedizioni) a chi, come Spm Monza Brianza (la concessionaria di pubblicità de "Il Cittadino"), ha solo un servizio di caselle postali.

Insomma, il tradizionale postino delle Poste Italiane col cappello e la borsa a tracolla (ammesso che li abbia ancora) non c'è più. O meglio: ha cambiato strumenti di lavoro (si veda qui a fianco), ha numerosi concorrenti (gli altri operatori postali, si veda ad esempio a pagina 4) ma resta il depositario di un tessuto sociale che conosce come pochi. ■

ai cinesi del gruppo AliBaba»



Dario Funaro

esempio, il cittadino può comunicare a un data base di Swiss Post giorni e orari in cui è in casa e può quindi ricevere il postino. Certo, il modello Amazon (che è allo stesso tempo negozio virtuale, magazzino conto terzi e trasporto) prenderà il sopravvento ma allora stiamo attenti ai cinesi di AliBaba, che è come Amazon ma molto più grande». ■ P.Cov.